IT1180004 **SIC e ZPS**

GRETO DELLO SCRIVIA

Comuni interessati: Carbonara Scrivia, Cassano Spinola, Novi Ligure, Pozzolo Formigaro, Serravalle Scrivia, Tortona, Villalvernia
Superficie (ha): 2.093
Stato di protezione: Vincolo idrogeologico

Caratteristiche generali

Il sito tutela circa 15 km dell'alveo del torrente Scrivia, tra lo sbocco nella pianura alessandrina e il ponte di Tortona, ed occupa un'area pianeggiante compresa tra i 109 e i 188 m sul livello del mare.
L'alveo fluviale, ampio in taluni punti oltre 2.000 metri, è posto ad un livello più basso rispetto al livello della campagna circostante, ed è per questo delimitato da ripide scarpate.
Lungo l'ampio greto fluviale si alternano zone con copertura vegetale scarsa o assente e larghi tratti occupati da una variegata cenosi riparia, composta da formazioni erbacee, arbustive e arboree tipiche dell'area golenale, quali saliceti, pioppeti ed alneti. La vegetazione acquatica, assente nell'alveo principale del fiume, risulta qua e là abbondante nei bracci secondari, nelle lanche, nei fossi e nelle rogge, comunque sempre al riparo dalla corrente principale. Nelle zone più rialzate e in quelle più esterne rispetto al corso del torrente si trovano robinieti e lembi di querceti di rovere (*Quercus petraea*).
Nel complesso le formazioni vegetali naturali occupano meno della metà del territorio del sito mentre la restante parte è occupata da seminativi (principalmente grano e mais), colture orticole, foraggere e limitate estensioni di prati stabili.





Prateria arida di greto.

Nella pagina a fianco, scorcio del Greto del Torrente Scrivia.

Ambienti e specie di maggior interesse

Il Greto dello Scrivia è una delle aree regionali di maggior interesse naturalistico per la presenza di una notevole ricchezza specifica animale e vegetale; ciò è riconducibile alle condizioni di elevata naturalità dell'ampio alveo fluviale, alla sua vicinanza ai rilievi dell'Appennino ma anche al clima caldo e secco che risente di influenze mediterranee. L'area è probabilmente il miglior esempio, per stato di naturalità ed estensione territoriale, di ambiente fluviale conservatosi in Piemonte, essendo sfuggito quasi completamente alla generalizzata artificializzazione dei corsi d'acqua, causa principale della distruzione degli habitat fluviali e perifluviali.

È stata segnalata la presenza di vari ambienti d'interesse comunitario, di cui due prioritari. Questi ultimi sono i boschi alluvionali di ontano nero (*Alnus glutinosa*), pioppo nero (*Populus nigra*) e salice bianco (*Salix alba*) (91E0) e i pratelli aridi di greto ricchi di orchidee (6210), che ricoprono i terrazzi adiacenti all'alveo fluviale attuale e formano tappeti erbosi discontinui inframmezzati con sparsi arbusteti a *Juniperus communis* (5130). Infine, ma non per ordine di importanza, si ricorda la vegetazione dei banchi sabbiosi (3270), composta da cenosi pioniere, annuali e nitrofile, fortemente legate alla dinamica fluviale, la vegetazione erbacea di greto a *Glaucium flavum* (3250), le formazioni riparie a *Salix eleagnos* e *Salix purpurea* (3240), che sono le prime formazioni legnose a colonizzare le aree golenali, ed infine i prati stabili da sfalcio (6510).

Per quanto riguarda la flora l'elenco floristico è ricchissimo; la flora è arricchita dalla presenza di elementi termofili a gravitazione mediterranea. Sono presenti





In alto, *Glaucium flavum*.

In basso, *Dracunculus vulgaris*.

specie endemiche italiane, come le composite *Centaurea deusta* e *C. aplolepa*, entrambe specie xerofile qui al limite nordoccidentale dell'areale, specie rare e subendemiche come *Hyacinthoides italica*, presente in Italia unicamente in Liguria e Piemonte meridionale. Si trovano solo qui, a livello provinciale, specie ad areale mediterraneo come *Dracunculus vulgaris*, rara in Italia, e la papaveracea *Glaucium flavum*, rarissima in Piemonte, che vegeta sui greti. Altre specie interessanti sono le orchidee, presenti con sette specie, tra cui *Ophrys apifera*, *O. fuciflora*, *Orchis coriophora* e *O. purpurea*, e la scrofulariacea *Antirrhinum latifolium*, rara in Piemonte e in Liguria; infine è stata segnalata l'asteracea *Echinops sphaerocephalus*, inclusa nell'elenco delle specie a protezione assoluta ai sensi della legge regionale 32/82.

Dal punto di vista faunistico il sito è probabilmente una delle aree più ricche in assoluto di tutta la pianura piemontese: nel complesso sono segnalate ben 23 specie elencate negli allegati della Direttiva Habitat (D.H.) e 29 elencate nella D.U.

Tra l'entomofauna spicca la presenza di ben 26 specie di libellule, pari a circa il 40 % di quelle segnalate in Piemonte, di cui alcune rare a livello regionale: *Ceriagrion tenellum*, *Aeshna affinis*, *Sympetrum meridionale*. I macrolepidotteri sono numerosissimi: qui sono segnalate 294 specie, tra le quali 4 di importanza comunitaria: *Eriogaster catax*, *Proserpinus proserpina*, *Zerynthia polyxena* e *Maculinea arion*. Tra gli altri insetti si ricorda la presenza di due coleotteri, *Cerambyx cerdo* (All. II e IV) e *Lucanus cervus* (All. II), entrambi legati alla presenza di grandi querce. La specie di maggior interesse tra gli invertebrati è senz'altro il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes* All. II).

Nel torrente Scrivia è presente un'abbondante fauna ittica sia dal punto di vita numerico, sia per la ricchezza specifica: durante le indagini per la redazione della Carta Ittica regionale (1991) furono censite 20 specie, di cui solo 4 non autoctone e ben 6 di interesse comunitario; nel tratto fluviale compreso nel



Zerynthia polyxena.

SIC si trovano il barbo (*Barbus plebejus*), la lasca (*Chondrostoma genei*) ed il cobite (*Cobitis taenia*), tutte comprese nell'All. II della D.H.
Il popolamento di anfibi è relativamente povero; sono segnalate esclusivamente 4 specie, tre delle quali di importanza comunitaria. I rettili contano 9 specie, il 50% di quelle piemontesi, di cui 6 in D.H.; ricopre particolare rilievo la popolazione della lucertola campestre (*Podarcis sicula*, All. IV), probabilmente la più importante del Piemonte, strettamente legata ai prati aridi, nonché delle natrici, in particolare *Natrix tessellata* (All. IV) e *N. maura*, rare in Piemonte e ai limiti dei rispettivi areali di distribuzione.
La mammolofauna, come d'altronde tutta quella della pianura piemontese, non riveste un particolare interesse conservazionistico, essendo composta in gran parte da specie ad ampia distribuzione e relativamente comuni in gran parte del territorio. Ad oggi sono segnalate 17 specie di mammiferi, tra le quali si evidenzia la presenza della puzzola (*Mustela putorius*), divenuta rarissima in Piemonte negli ultimi trent'anni.
Di un certo interesse anche la presenza dello scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), raro in pianura, e dell'arvicola terrestre (*Arvicola terrestris*), specie legata agli ambienti umidi e abbastanza localizzata.
Il Greto dello Scrivia costituisce una delle aree piemontesi di maggior valore ornitologico, tanto da essere proposto come Zona di Protezione Speciale per l'avifauna, in particolar modo per la sua importanza quale area di sosta durante la migrazione e per la presenza al suo interno di specie nidificanti rare sul resto del territorio regionale. Qui sono segnalate, infatti, oltre 170 specie, di cui 24 elencate nell'All. I della Direttiva Uccelli (D.U.); delle circa 60 nidificanti in zona, o che hanno nidificato nel passato recente, sono ritenute



Sponda e formazioni riparie.

rare a livello regionale: il calandro (*Anthus campestris*, D.U.), la calandrella (*Calandrella brachydactyla*, D.U.), la cappellaccia (*Galerida cristata*), la nitticora (*Nycticorax nycticorax*, D.U.), il pendolino (*Remiz pendulinus*) e, considerando anche le possibili nidificanti, la cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*) e la sterpazzolina (*Sylvia cantillans*).

Stato di conservazione e minacce

Lo stato di conservazione degli ambienti fluviali è messo in pericolo dall'inquinamento delle acque del T. Scrivia causato dagli insediamenti industriali a monte del sito; è probabile che l'espansione industriale delle aree attigue possa portare ad anologhi problemi. Anche le discariche abusive costituiscono possibili fonti di inquinamento, oltre che essere motivo di deturpazione del paesaggio. La messa a coltura dei terreni marginali provoca l'eliminazione dei boschi alluvionali mentre gli scavi per estrazione di inerti causano la decorticazione delle aree a vegetazione naturale e seminaturale.

Cenni sulla fruizione

L'accesso al greto è consentito solo da strade interpoderali che dipartono dalle due provinciali che corrono una in destra ed una in sinistra idrografica dello Scrivia.

Riferimenti bibliografici: 20, 122, 210, 214, 421, 698, 699, 700, 701, 702, 737



Cappellaccia (*Galerida cristata*).



Calandrella (*Calandrella brachydactyla*).